



OR.S.A. - Ferrovie

Organizzazione Sindacati Autonomi e di Base

SEGRETERIA REGIONALE LOMBARDIA

Int. Stazione F.S. Milano C.le Piazza Duca D'Aosta 20125 Milano

Tel. 0266988627 – 0263712675 – 0263712959 Fax. 0263712229-

Tel. F.S. 2959 - 2543 - 2020 – 2675 Fax F.S. 2229

Sito Internet: www.sindacatoorsa.it

E-Mail: sr.milano.orsafferrovie@sindacatoorsa.it

COMUNICATO STAMPA 25 GIUGNO 2018 ORE 12.00

CAOS TRENORD

UN DISATRO ANNUNCIATO - ALMENO DA PARTE DELL'OR.S.A.-

Da tempo avevamo annunciato, alla politica e alle proprietà, la crisi industriale che Trenord sta vivendo. Lo scorso anno scrivevamo che, ***in assenza di decise iniziative, si sarebbe arrivati all'odierna paralisi.***

La crisi della governance: principale causa dell'attuale situazione. La paralisi aziendale parte dalla decisione delle proprietà di avere un controllo paritetico di Trenord. Questa scelta, di fatto, ha immobilizzato l'azienda, in particolare per i mancati investimenti che, invece, riteniamo doverosi e possibili con una maggioranza azionaria. Noi non abbiamo mai tifato e mai tiferemo per l'una o l'altra proprietà, ma rivendichiamo per la Lombardia un servizio ferroviario all'altezza della nostra Regione e dei suoi abitanti. In tempi non sospetti, con l'attuale Ministro dei Trasporti, abbiamo affrontato il tema della governance, dell'affitto dei treni e della crisi in cui versa Trenord. ***L'esperienza di Trenord, in cui è previsto un azionariato paritetico, è da considerarsi un fallimento.***

I mancati investimenti sul materiale rotabile. Trenord dalla sua costituzione -2009- riconosce 100 milioni di euro alle proprietà per il noleggio di materiale inadeguato, obsoleto, privo di qualsiasi comfort per i viaggiatori e per i lavoratori. Il 06 luglio 2017 abbiamo informato della situazione la Regione Lombardia e l'Assessore Regionale ai Trasporti. Le proprietà non solo non hanno investito, ma hanno percepito somme che Trenord ha dovuto distrarre dagli investimenti. Nel periodo estivo risulta non confortevole viaggiare su un treno a causa delle temperature inadeguate, analogamente appare molto faticoso lavorare per oltre 8 ore su un treno dove le stesche superano anche i 40 gradi. Oggi il parco rotabile della Lombardia è il più vecchio dell'intero Paese, per questo motivo aumentano i guasti, si dilatano i tempi di fermo materiale e lievitano conseguentemente i costi della manutenzione. A questo, si deve sommare la carenza dei pezzi di ricambio e una dirigenza che non è neanche in grado di quantificare le ore di lavoro necessarie per garantire l'attività di manutenzione, sia essa programmata o correttiva.

Il mancato investimento sulle risorse umane. Le assunzioni, oggi annunciate, non riusciranno nel breve tempo a risolvere l'attuale criticità. Per la formazione di un macchinista servono circa dodici mesi di scuola, inoltre l'anzianità dei macchinisti e capitreño è medio alta, questo comporta un turn – over significativo. Abbiamo dichiarato diversi scioperi -l'ultimo a marzo- per rivendicare un reale piano di assunzioni da realizzarsi nel prossimo triennio. Dissentiamo anche dalle modalità di assunzione che Trenord attua in modo unilaterale e in violazione al Contratto di Lavoro. Differentemente dalle altre Imprese Ferroviarie, dove la formazione avviene in costanza di rapporto di lavoro, Trenord, durante questo periodo, riconosce solo un ticket per il pasto. Una carenza di organico che non permette la regolare formazione ed aggiornamento del personale

Comunicato Stampa Trenord OR.S.A. – Ferrovie Lombardia 25 giugno 2018 ore 12.00

addetto a mansioni di sicurezza così come prevista dal Contratto di Lavoro -cinque giorni annui-.

Il Contratto di Lavoro del 2012, strutturalmente inadeguato, incompleto ed in parte migliorato dall'OR.S.A. con 13 scioperi, ha diviso il personale creando iniquità e differenze salariali, non facendo nascere nei dipendenti quel senso di appartenenza che rappresenta la principale leva per rendere produttiva qualsiasi azienda. Oggi quel pessimo contratto è scaduto da oltre due anni, ma Trenord asseconda alcune posizioni sindacali che sono restie al suo rinnovo. In questi ultimi anni si è deciso di non rinnovare il Contratto di Lavoro e si è proceduto con accordi sindacali parziali, che in alcuni casi non abbiamo sottoscritto, ed a numerosi atti unilaterali aziendali che hanno contribuito all'attuale paralisi. Abbiamo elaborato una nostra proposta di piattaforma contrattuale che abbiamo inviato alle altre OO.SS. per ricercare, con queste, un'auspicata condivisione.

Una dirigenza incapace che gestisce il personale in modo autoritario. Avevamo pensato a Trenord come la punta di diamante del sistema ferroviario, invece è diventata il fanalino di coda delle Imprese Ferroviarie del nostro Paese. Il recente avvicendamento avvenuto nei vertici della struttura manageriale del Personale ha portato con se arroganza, un'inaccettabile supponenza nei rapporti con i dipendenti ed un clima di scontro con le Rappresentanze dei Lavoratori. Non è intenzione di OR.S.A. difendere i furbetti. Noi siamo per la tutela dei diritti di Legge e mai accetteremo intimidazione a coloro che ne usufruiscono, alla pari di tutti i lavoratori italiani. Il diritto di assistere i figli o i propri famigliari disabili non può essere giudicato come fenomeno di assenteismo, ma un diritto da fruire senza alcun condizionamento. I Lavoratori devono essere considerati un valore per qualsiasi impresa. L'attuale legislazione ed i contratti di lavoro offrono, alle aziende stesse, gli strumenti per delegittimare coloro che usufruiscono in modo inappropriato dei diritti previsti. ***C'è modo e stile per fare le cose. Questa dirigenza ha scelto il peggiore che, oltretutto, contribuisce ad accrescere la disaffezione dei dipendenti nei confronti di Trenord.*** Difenderemo inoltre il diritto di critica dei lavoratori nei confronti dei propri superiori. Non è accettabile la persecuzione di un lavoratore con 4 giorni di sospensione dalla retribuzione e dal servizio, solo per aver criticato, all'interno della propria azienda, la nuova divisa aziendale, contestata da centinaia di dipendenti e dalle rappresentanze dei lavoratori. Un'azienda che, anziché privilegiare un sistema meritocratico e contrattuale basato su criteri oggettivi quali esperienza, capacità lavorative e anzianità di servizio, gestisce e trasferisce i propri dipendenti in forma clientelare e arrogante. Una conduzione non trasparente che, non rispettando il contratto, genera un aumento esponenziale di vertenze legali. Queste, nella quasi totalità dei casi, porta alla condanna per l'azienda. Purtroppo a pagare il costo economico di queste vertenze non sono questi arroganti e presuntuosi dirigenti, ma la collettività. Un'azienda che non ha espresso una parola a difesa dei propri dipendenti, accusati di essere la causa delle numerose soppressioni giornaliere, e per questo li ha esposti ancora di più al quotidiano rischio di aggressioni fisiche e verbali.

**Anche per questi motivi OR.S.A. Lombardia ha dichiarato sciopero per
venerdì 06 luglio dalle ore 9.01 alle 16.59**

Fine comunicato.

Segreteria Regionale
OR.S.A. Ferrovie Lombardia